

SCIOPERO INTESA-SANPAOLO SINDACATI DI BASE CONTRO TAGLI E TRASFERIMENTI COATTI

# “Non andremo a Milano”

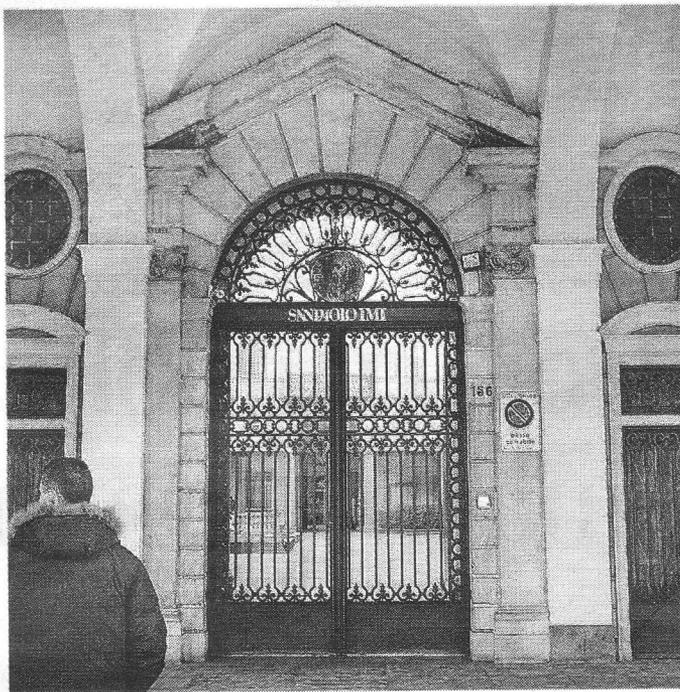
## Sportelli chiusi ieri a Torino: secondo l'azienda il 25%

EMANUELA MINUCCI

Sportelli chiusi per oltre il 50% delle filiali di Intesa-Sanpaolo a Torino. Sono le stime del Sallca-Cub il sindacato di base che ha indetto lo sciopero di ieri (per l'azienda è stato del 25%). «Una giornata di lotta - spiegano i suoi rappresentanti - per rinegoziare gli effetti della fusione tra i due gruppi sui lavoratori». Effetti che alcuni di loro annunciano come «disastrosi e destinati a ridurre le filiali di Torino a una pura presenza simbolica».

Incalzano, sull'onda del successo di adesione ottenuto in base alle loro statistiche: «L'obiettivo del sindacato di base è quello di unificare al livello più alto le attuali condizioni lavorative. Ma anche risolvere i problemi legati alle condizioni di lavoro nella nuova banca, come il rischio di rapine, il pendolarismo e i trasferimenti e opporsi al tentativo aziendale di procedere a ulteriori tagli di personale».

L'organizzazione sindacale di base aggiunge poi: «La ristrutturazione e la rimessa in discussione dei posti di lavoro ha colpito non solo i 15 mila dipendenti coinvolti da esodi, con possibili espulsione forzata e cessioni ed esternalizzazioni, ma anche il personale restante, che si ritrova sottoposto a incertezza del futuro, perché con la scu-



La sede legale di Intesa-Sanpaolo in piazza San Carlo

### Strisce blu

■ Strisce blu: il movimento consumatori e le altre sigle che hanno aderito alla protesta (contro gli aumenti dell'abbonamento per residenti) hanno raggiunto il quorum per la petizione al Consiglio comunale. Chiederanno quindi di rimodulare l'aumento dell'abbonamento che è stato portato da 8 a 40 euro.

sa degli accentramenti regionali sono costretti a subire trasferimenti o trasferte che più pesanti non si può».

Questo il sindacato di base. Mentre le altre sigle (della Fabi e della Fisac Cigl) ribadiscono: non si licenzierà nessuno, non lanciamo messaggi sbagliati, la trattativa è ancora tutta da cominciare». Spiega Angela Rosso (della Fabi): «Non accetteremo l'idea che una superbanca in espansione come Intesa-Sanpaolo possa pensare a un'equazione tra esuberanti e tagli».

AEROPORTO

### Nominati i nuovi vertici della Sagat



■ Maurizio Montagnese (nella foto), ex San Paolo, è il nuovo presidente della Sagat, Biagio Marinò, ex Italgas, il nuovo amministratore delegato. Sostituiscono rispettivamente Maurizio Magnabosco (che è da qualche mese amministratore delegato di Amiat) e Fabio Battaglia (destinato ad una prestigiosa poltrona del Gruppo Benetton in Grandi Stazioni od in Aeroporti di Roma). I nuovi vertici sono stati nominati ieri dall'assemblea straordinaria degli azionisti della società che gestisce l'aeroporto di Torino Caselle.